

**Credito
Artigiano**



**RELAZIONE
SUL GOVERNO SOCIETARIO
E GLI ASSETTI PROPRIETARI**

ai sensi dell'art. 123-bis *TUF*

(modello di amministrazione e controllo tradizionale)

RELATIVA ALL'ESERCIZIO 2009

APPROVATA DAL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 9 MARZO 2010

Sito web: <http://www.creval.it/investorRelations/index.html>

INDICE

| | |
|--|----------|
| INDICE | 2 |
| GLOSSARIO | 4 |
| PREMESSA | 5 |
| 1. PROFILO DELL'EMITTENTE..... | 5 |
| 2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI | 5 |
| <i>a) Struttura del capitale sociale</i> | <i>5</i> |
| <i>b) Restrizioni al trasferimento di titoli</i> | <i>5</i> |
| <i>c) Partecipazioni rilevanti nel capitale.....</i> | <i>6</i> |
| <i>d) Titoli che conferiscono diritti speciali</i> | <i>6</i> |
| <i>e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto.....</i> | <i>6</i> |
| <i>f) Restrizioni al diritto di voto</i> | <i>6</i> |
| <i>g) Accordi tra azionisti</i> | <i>6</i> |
| <i>h) Clausole di change of control</i> | <i>6</i> |
| <i>i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie</i> | <i>6</i> |
| <i>l) Attività di direzione e coordinamento</i> | <i>7</i> |
| 3. COMPLIANCE | 7 |
| 4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE..... | 8 |
| 4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE | 8 |
| 4.2. COMPOSIZIONE | 10 |
| 4.4. ORGANI DELEGATI..... | 16 |
| 4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI | 16 |
| 4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR..... | 17 |
| 5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE..... | 17 |
| 7. COMITATO PER LE NOMINE | 18 |
| 8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE..... | 19 |
| 9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI..... | 20 |
| 10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO..... | 21 |
| 11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO | 22 |

| | |
|---|-----------|
| 11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO..... | 30 |
| 11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001..... | 31 |
| 11.4. SOCIETA' DI REVISIONE..... | 31 |
| 11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI..... | 31 |
| 12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE | 32 |
| 13. NOMINA DEI SINDACI..... | 33 |
| 14. SINDACI | 34 |
| 15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI..... | 37 |
| 16. ASSEMBLEE | 37 |
| 17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO | 38 |
| 18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | 38 |
| TABELLE | 39 |
| TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI..... | 40 |
| TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI .. | 41 |
| TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE..... | 43 |

GLOSSARIO

Codice / Codice di Autodisciplina: il Codice di Autodisciplina delle società quotate approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana S.p.A..

Cod. civ. / c.c.: il codice civile.

Consiglio: il Consiglio di amministrazione dell'Emittente.

Emittente: l'emittente valori mobiliari cui si riferisce la Relazione.

Esercizio: l'esercizio sociale a cui si riferisce la Relazione.

Regolamento Emittenti Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 11971 del 1999 (come successivamente modificato) in materia di emittenti.

Regolamento Mercati Consob: il Regolamento emanato dalla Consob con deliberazione n. 16191 del 2007 (come successivamente modificato) in materia di mercati.

Relazione: la relazione su governo societario e gli assetti societari che le società sono tenute a redigere ai sensi dell'art. 123-*bis* TUF.

TUB: il Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385 (Testo Unico delle leggi in materia bancaria e creditizia).

TUF: il Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58 (Testo Unico della Finanza).

PREMESSA

La presente relazione è redatta in ottemperanza alle disposizioni del TUF – art. 123-*bis* – ed è predisposta in conformità al “Format per la relazione sul governo societario e gli assetti proprietari – II edizione”, pubblicato dalla Borsa Italiana S.p.A. nel febbraio 2010.

La relazione contiene altresì le informazioni previste da altre disposizioni, con particolare riguardo all'art. 144-decies del Regolamento Emittenti e all'art. 37 del Regolamento Mercati.

1. PROFILO DELL'EMITTENTE

Il Credito Artigiano, Società per azioni, con sede legale in Milano, è una banca iscritta all'Albo delle banche al n. 4440, appartenente al Gruppo bancario Credito Valtellinese (Albo dei gruppi bancari n. 5216.7) e soggetta all'attività di direzione e coordinamento del Credito Valtellinese S.c.. La società è quotata sul MTA gestito dalla Borsa Italiana S.p.A..

La società adotta il modello di amministrazione e controllo tradizionale e aderisce al Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso dalla Borsa Italiana S.p.A. come più ampiamente dettagliato al successivo capitolo 3. Compliance.

2. INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI (ex art. 123-bis, comma 1, TUF)

alla data del 31.12.2009

a) Struttura del capitale sociale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera a), TUF)

Il capitale sociale, interamente sottoscritto e versato, ammonta a 284.791.360 euro suddiviso in n. 284.791.360 azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro ciascuna.

Non vi sono categorie di azioni che compongono il capitale sociale diverse dalle azioni ordinarie (tab. 1).

Il diritto alla partecipazione al dividendo e il relativo importo sono deliberati dall'assemblea degli azionisti in seduta ordinaria, come previsto dall'articolo 33 dello Statuto sociale.

Le azioni conferiscono uguali diritti, sia per il riparto degli utili, sia per la distribuzione del residuo attivo in caso di liquidazione della Banca.

I dividendi non riscossi entro cinque anni sono prescritti e devoluti a riserva, come previsto dall'articolo 34 dello Statuto sociale.

Non vi sono altri strumenti finanziari che attribuiscono il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione.

b) Restrizioni al trasferimento di titoli (ex art. 123-bis, comma 1, lettera b), TUF)

Le azioni sono nominative, liberamente trasferibili e indivisibili.

Non esiste alcuna limitazione o restrizione alla libera trasferibilità delle azioni.

Non vi sono limitazioni al possesso azionario relativamente alle azioni, fatto salva l'autorizzazione della Banca d'Italia al superamento delle soglie previste dall'art. 19 del Testo Unico Bancario.

c) Partecipazioni rilevanti nel capitale (ex art. 123-bis, comma 1, lettera c), TUF)

Alla data del 31 dicembre 2009, i nominativi dei soggetti che – secondo le risultanze del Libro dei Soci, integrate dalle comunicazioni ricevute ai sensi dell'art. 120 del D. Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998 nonché delle vigenti norme in materia di partecipazione al capitale di enti creditizi e da altre informazioni a disposizione - partecipano, direttamente o indirettamente, in misura superiore al 2% al capitale sociale sottoscritto sono indicati nella tab. 1.

d) Titoli che conferiscono diritti speciali (ex art. 123-bis, comma 1, lettera d), TUF)

Non sono stati emessi titoli che conferiscono diritti speciali di controllo.

e) Partecipazione azionaria dei dipendenti: meccanismo di esercizio dei diritti di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera e), TUF)

Non sono previsti sistemi di partecipazione azionaria dei dipendenti.

f) Restrizioni al diritto di voto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera f), TUF)

Non vi è alcuna restrizione al diritto di voto.

g) Accordi tra azionisti (ex art. 123-bis, comma 1, lettera g), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza dell'esistenza di accordi tra azionisti di cui all'art. 122 del TUF.

h) Clausole di *change of control* (ex art. 123-bis, comma 1, lettera h), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione non è a conoscenza di accordi che acquistano efficacia, sono modificati o si estinguono in caso di cambiamento di controllo della società.

i) Deleghe ad aumentare il capitale sociale e autorizzazioni all'acquisto di azioni proprie (ex art. 123-bis, comma 1, lettera m), TUF)

Alla data odierna non vi è alcuna delega al Consiglio di Amministrazione per aumentare il capitale sociale ai sensi dell'art. 2443 del cod. civ. o ad emettere strumenti finanziari partecipativi.

Non vi è alcuna autorizzazione dell'assemblea per l'acquisto di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del codice civile.

I) Attività di direzione e coordinamento (ex art. 2497 e ss. c.c.)

La società è soggetta ad attività di direzione e coordinamento ai sensi dell'art. 2497 e seguenti del codice civile da parte del Credito Valtellinese S.c..

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera i) relative ad eventuali accordi tra la società e gli amministratori che prevedono indennità in caso di dimissioni o licenziamento senza giusta causa o se il loro rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata alla remunerazione degli amministratori (Sez. 9).

Le informazioni richieste dall'articolo 123-bis, comma primo, lettera l) relative alle norme applicabili per la nomina e la sostituzione degli amministratori nonché per la modifica dello statuto, se diverse da quelle legislative e regolamentari applicabili in via suppletiva sono illustrate nella sezione della Relazione dedicata al Consiglio di Amministrazione (Sez. 4.1).

3. COMPLIANCE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF)

La società ha adottato il Codice di Autodisciplina delle società quotate promosso da Borsa Italiana S.p.A., disponibile sul sito *web* della stessa Borsa Italiana all'indirizzo www.borsaitaliana.it.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce costante attenzione all'assetto del sistema di governo societario – quale risulta dal dettato statutario, dalle deliberazioni consiliari e dalla prassi operativa – tenuto conto delle peculiarità della Società, nel più ampio contesto del Gruppo bancario Credito Valtellinese di cui la stessa è parte integrante, con riguardo alle prerogative e agli interessi di tutti gli azionisti, degli investitori e dell'insieme degli *stakeholder*.

Con tali precipue finalità il Consiglio di Amministrazione pienamente condividendone i contenuti, ha adottato ogni determinazione intesa a garantire l'adesione sostanziale alle previsioni del Codice.

Più in particolare, nel dicembre 2006 il Consiglio di Amministrazione, dopo un'approfondita analisi del Codice di autodisciplina delle società quotate di nuova emanazione, ha assunto un novero di determinazioni volte ad adeguare progressivamente l'assetto di *governance* alle previsioni di detto Codice.

Tali determinazioni – principalmente quelle inerenti le modalità di nomina dei componenti il Consiglio di Amministrazione e il Collegio sindacale, i requisiti di indipendenza e il numero massimo degli incarichi degli Amministratori e dei Sindaci – hanno trovato piena applicazione, contestualmente e coerentemente all'adozione delle modifiche statutarie in recepimento delle disposizioni della Legge n. 262/2005 sulla tutela del risparmio, approvate dall'assemblea straordinaria del 28 giugno 2007.

Analogamente, l'Assemblea straordinaria del 15 aprile 2009 ha approvato un novero di modifiche statutarie in pieno recepimento delle "Disposizioni di vigilanza in materia di

organizzazione interna e di governo societario delle banche”, come previste dal provvedimento emanato il 4 marzo 2008 dal Governatore della Banca d'Italia.

Detto provvedimento indica le caratteristiche essenziali che il governo societario delle banche deve presentare ai fini di sana e prudente gestione, disciplinando il ruolo e il funzionamento degli organi di amministrazione e controllo e il rapporto di questi con la struttura aziendale. Le disposizioni formano parte integrante di un più ampio sistema normativo riguardante altri aspetti rilevanti dell'organizzazione e del governo societario, quali i controlli sugli assetti proprietari e sulle modificazioni statutarie, il sistema dei controlli interni, la gestione dei rischi, i requisiti degli esponenti aziendali, i conflitti di interesse, nonché gli obblighi di *disclosure* verso gli investitori e il mercato e la disciplina speciale prevista per le società quotate e per le attività e i servizi di investimento.

I principi e i criteri per la connotazione di “esecutività” ed “indipendenza” degli Amministratori e dei Sindaci sono stati applicati a partire dal rinnovo delle cariche sociali da parte dell'Assemblea Ordinaria del 5 aprile 2007.

Il criterio che prevede la designazione del “*lead independent director*” non trova applicazione, non configurandosi il Presidente del Consiglio di Amministrazione quale principale responsabile della gestione dell'impresa.

Le raccomandazioni inerenti l'individuazione di un amministratore esecutivo (di norma, uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno, non trova applicazione nel sistema di *governance* della società, non essendo stato nominato un Amministratore delegato.

La Società non è soggetta a disposizioni di legge non italiane che influenzano la struttura di *corporate governance*.

4. CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

4.1. NOMINA E SOSTITUZIONE (ex art. 123-bis, comma 1, lettera l), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, secondo la procedura prevista all'articolo 17 dello Statuto sociale, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Alla sostituzione degli Amministratori si provvede da parte del Consiglio per cooptazione ai sensi dell'Articolo 2386 Codice Civile e alla successiva nomina in sede assembleare senza ricorso al voto di lista, secondo i criteri stabiliti dall'art. 18 dello statuto sociale.

Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto sociale il Consiglio di Amministrazione è nominato dall'Assemblea sulla base di liste presentate dai Soci, fatte comunque salve diverse e ulteriori disposizioni previste da inderogabili norme di legge o regolamentari.

Ciascuna lista deve contenere un numero di candidati pari al numero di Amministratori da nominare, secondo quanto proposto dal Consiglio di Amministrazione nell'avviso di convocazione dell'Assemblea; nelle liste i candidati devono essere elencati mediante un numero progressivo. Ciascuna lista deve comprendere almeno due candidati che siano in possesso dei requisiti di indipendenza in base a quanto richiesto dall'art. 147-ter, comma quarto, del TUF e dalla normativa comunque applicabile; detti candidati devono essere qualificati come tali.

In conformità al Criterio applicativo 6.C.1 del **Codice**, le liste per la nomina degli Amministratori devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione chiamata a deliberare sulla nomina di Amministratori.

Ciascuna lista deve essere sottoscritta da uno o più Soci che detengano complessivamente alla data in cui la lista viene presentata almeno il 2% del capitale sociale, ovvero la minore percentuale stabilita dalla disciplina vigente.

Unitamente a ciascuna lista (corredata delle firme dei Soci presentatori) ed entro il termine di deposito della stessa devono essere depositati presso la sede sociale a pena di ineleggibilità:

- le informazioni relative ai Soci che le hanno presentate, con indicazione della partecipazione complessivamente detenuta;
- il curriculum professionale di ogni candidato;
- le dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura, attestano sotto la propria responsabilità l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente e dallo Statuto per ricoprire la carica di Amministratore, dichiarano la loro idoneità ad essere qualificati indipendenti ai sensi del **Codice**, nonché l'eventuale possesso dei requisiti di indipendenza previsti dall'Articolo 148, comma terzo, del D. Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58.

Ciascun Socio può concorrere alla presentazione di una sola lista, e in caso di inosservanza la sua sottoscrizione non viene computata per alcuna delle liste. Ogni candidato a sua volta deve presentarsi in una sola lista, pena l'ineleggibilità.

Ogni Socio non può votare più di una sola lista, anche se per interposta persona o per il tramite di società fiduciarie.

Nell'avviso con il quale si convoca l'Assemblea per la nomina dell'organo amministrativo, sono menzionate le modalità e i tempi prescritti per la formazione e la presentazione delle liste.

Le liste non presentate nei termini e con le modalità prescritte dalle disposizioni statutarie, oltre che dalla vigente normativa, non sono ammesse in votazione.

All'elezione alla carica di Amministratore e in presenza di più liste che abbiano ottenuto almeno una percentuale di voti pari alla metà di quella richiesta dallo Statuto per la presentazione delle liste, si procede come segue:

- risultano eletti alla carica di componente del Consiglio di Amministrazione tutti i nominativi contenuti nella lista che ha riportato il maggior numero di voti, con esclusione dell'ultimo nominativo elencato nella lista;
- risulta altresì eletto alla carica di Amministratore il nominativo indicato al primo posto della lista che, fra le restanti liste, abbia ottenuto il maggior numero di voti e non sia collegata, anche indirettamente, con i Soci che hanno presentato o votato la lista risultata prima per numero di voti.

In caso di parità di voti tra liste, prevale quella presentata da Soci in possesso della maggiore partecipazione al momento della presentazione della lista, ovvero, in subordine, dal maggior numero di Soci.

Nel caso in cui una sola lista abbia raggiunto la richiamata percentuale, oppure nel caso in cui sia stata presentata o ammessa una sola lista, da essa verranno tratti tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione.

Nel caso in cui nessuna lista abbia raggiunto la percentuale di cui al comma 9 dell'art. 17 dello Statuto sociale, tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione verranno tratti dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti.

Nel caso in cui non sia presentata alcuna lista, gli Amministratori vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di Amministrazione o di altri Soci almeno sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della documentazione prevista per la carica di Amministratore.

La società è altresì soggetta alla specifica normativa applicabile alle banche ai sensi del TUB e delle relative "Disposizioni di vigilanza in materia di organizzazione e governo societario delle banche" emanate dalla Banca d'Italia.

Per la modifica dello statuto non sono previste norme diverse da quelle applicabili ai sensi di legge.

4.2. COMPOSIZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le informazioni riguardanti la composizione del Consiglio di Amministrazione in carica al 31.12.2009 sono riportate nella TABELLA 2 in appendice.

Il Consiglio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2007 per gli esercizi 2007-2009 e pertanto è in scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2009. Il Consiglio non è stato nominato sulla base di liste, non essendo previsto dallo statuto sociale in vigore a quella data.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun amministratore (ex art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob).

Angelo Palma: nato a Como nel 1940, laureato in Economia e Commercio, fondatore dello Studio Associato Palma, svolge la professione di Dottore Commercialista a Como e Milano. Revisore contabile, è titolare della cattedra di Economia Aziendale presso la facoltà di Scienze Bancarie e Assicurative dell'Università Cattolica di Milano. E' autore di numerose pubblicazioni scientifiche in tema di economia aziendale e di bilancio.

Dal 2004 è Consigliere di Amministrazione della capogruppo Credito Valtellinese. E' Consigliere e Presidente del Consiglio di Amministrazione del Credito Artigiano dal 2004.

Giovanni De Censi: nato a Berbenno (SO) nel 1938, laureato in Scienze Politiche. Al Credito Valtellinese dal 1958 dove ha svolto tutta la sua carriera direttiva fino a ricoprire la carica di Direttore Generale dal 1981 al maggio 1996, di Amministratore

Delegato dal giugno 1996 all'aprile 2003. Dal 26 aprile 2003 è Presidente del Consiglio di Amministrazione.

E' altresì Presidente dell'Istituto Centrale delle Banche Popolari dal maggio 1995.

Mario Anolli: Preside della Facoltà di Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurate dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano e Professore Ordinario per il settore scientifico - disciplinare presso la medesima Facoltà. Svolge attività di ricerca sui temi della gestione degli investimenti e della microstruttura dei mercati di strumenti finanziari. E' autore di diversi lavori in tema di economia del mercato mobiliare e di gestione degli intermediari finanziari.

Vito Branca: avvocato, è titolare di un noto studio legale in Catania, docente in diritto tributario contenzioso presso la Facoltà di Economia dell'Università di Catania, Vice Presidente di Sezione della Commissione Tributaria Regionale per la Sicilia; ha maturato una lunga e intensa esperienza giurisdizionale, scientifica e didattica nel campo del diritto tributario, del diritto bancario e del diritto penale dell'economia. E' iscritto nel Registro dei Revisori Contabili.

Luciano Filippo Camagni: laureato in Economia aziendale, specializzazione aziende di credito presso l'Università Luigi Bocconi, ha svolto la sua attività professionale nel settore bancario, maturando un'ampia esperienza presso importanti banche lombarde. Assunto nel 1994 presso il Credito Valtellinese ha svolto funzioni dirigenziali nell'area commerciale ed è poi passato al Credito Artigiano ricoprendo inizialmente la carica di Vice Direttore generale e dall'ottobre 1998 quella di Direttore Generale.

Carlo Feltrinelli: dal termine degli studi si occupa della nota casa editrice fondata dal padre. Nel 1988 ha assunto la carica di Amministratore delegato e nel 1998 quella di Presidente delle Librerie Feltrinelli. E' Consigliere del Credito Artigiano dal 2004.

Alberto Giussani: Partner nella società di revisione PricewaterhouseCoopers, fino al giugno 2007. In Price Waterhouse nel 1973, divenuto partner nel 1981. Durante la carriera di revisore contabile ha gestito la revisione di importanti imprese italiane, anche a carattere multinazionali, quotate in Italia e nella Borsa statunitense. Dal 1981 Membro della Commissione Principi Contabili dei Dottori Commercialisti e Ragionieri e attualmente membro del Comitato Tecnico Scientifico dell'Organismo Italiano di Contabilità e dal 2001 Membro dello Standard Advisory Council della fondazione IASC per la statuizione dei principi contabili internazionali. Presidente di Assirevi (Associazione dei Revisori Contabili Italiani) nel triennio 2004-2006 e Consigliere dal 1980 all'ottobre 2006. Autore di numerose pubblicazioni di carattere tecnico.

Paolo Francesco Lazzati: laureato in Economia e commercio presso l'Università Cattolica di Milano, iscritto all'Albo dei Dottori Commercialisti di Milano dal 1988 e nel Registro dei revisori contabili. Cultore della materia nel corso di Diritto Tributario dal 1993 al 2001 presso l'Università di Trento e dal 1995 anche presso l'Università di Pavia. Ricopre numerosi incarichi di controllo in importanti società, è stato sindaco del Credito Artigiano dal 2004 al 2007.

Antonio Magnocavallo: avvocato civilista, esercita la professione a Milano, con particolare riguardo al diritto societario, commerciale e contrattuale. E' Consigliere del Credito Artigiano dal 2002.

Michele Ratti: laureato in Economia e commercio presso l'Università Bocconi, dopo diverse esperienze professionali nel 1990 entra nell'azienda di famiglia Bennet S.p.A. con l'obiettivo di sviluppare due importanti iniziative: l'Ipermercato e il Centro Commerciale, in quegli anni ancora agli inizi nel mercato italiano. Dal 1997 è Amministratore Delegato della società.

Alberto Sciumè: avvocato, svolge la libera professione presso lo Studio Sciumè & Associati di Milano di cui è socio anziano. Nel campo giuridico ha maturato un'esperienza di grande rilievo sotto il profilo scientifico e professionale, anche come docente presso le Università di Padova e Brescia e presso l'Accademia della Guardia di Finanza. E' iscritto nel registro dei revisori contabili.

Tutti i Consiglieri di Amministrazione sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per la carica dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza per le banche.

Cumulo massimo agli incarichi ricoperti in altre società

La materia è disciplinata dal "Regolamento relativo al cumulo di incarichi ricoperti dagli Amministratori" approvato dal Consiglio di Amministrazione il 23 giugno 2009, ai sensi dell'art. 16 terzo comma dello statuto sociale. Il documento dispone i limiti al numero degli incarichi di amministrazione, direzione e controllo in società non appartenenti al Gruppo Credito Valtellinese o nelle quali la capogruppo Credito Valtellinese detenga, anche indirettamente, una partecipazione strategica.

Ai fini di detti limiti rilevano: le altre società quotate, le società bancarie, assicurative e finanziarie, le società di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate.

I limiti si differenziano in funzione della carica di Presidente del Consiglio di Amministrazione, di Amministratore Delegato e di Amministratore, considerando gli incarichi da questi ricoperti all'interno di un medesimo gruppo, per i quali è previsto un sistema di ponderazione. Vi è altresì definita la procedura da seguire in caso di superamento del limite che demanda al Consiglio di Amministrazione, previo parere del Comitato per le Nomine, le relative valutazioni, con riguardo ai profili di compatibilità con un efficace svolgimento del ruolo di amministratore secondo quanto stabilito dal *Criterio applicativo I.C.3*.

In generale, gli Amministratori non possono ricoprire più di cinque incarichi di amministrazione, direzione o controllo in altre società quotate e in società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due) fino ad un massimo di dieci incarichi complessivi, tenuto conto di tutti gli incarichi nell'ambito di un medesimo gruppo.

L' Amministratore Delegato – se nominato – non può ricoprire alcun incarico esecutivo e più di due incarichi non esecutivi o di controllo in società quotate e in società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due), fino ad un massimo di cinque incarichi complessivi, tenuto conto di tutti gli incarichi nell'ambito di un medesimo gruppo.

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione non può ricoprire alcun incarico esecutivo e più di tre incarichi non esecutivi o di controllo in società quotate e in società bancarie, assicurative e finanziarie o di rilevanti dimensioni, ovvero loro controllanti e controllate (più incarichi, sino a un massimo di quattro, all'interno di uno stesso gruppo valgono per uno; superiori a quattro valgono per due), fino ad un massimo di sei incarichi complessivi, tenuto conto di tutti gli incarichi nell'ambito di un medesimo gruppo.

Poiché il Regolamento introduce un novero di circostanze che possono precludere l'assunzione di incarichi amministrativi e di controllo sensibilmente più ampio ed articolato rispetto al passato, i nuovi criteri sono stati sinora applicati secondo un principio di gradualità, tale da consentire – nelle eventuali situazioni di scostamento riscontrabili – il progressivo riallineamento ai criteri adottati in un lasso di tempo ragionevole.

4.3. RUOLO DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso del 2009 si sono tenute 15 riunioni del Consiglio di Amministrazione. La durata media delle riunioni si è aggirata intorno alle tre ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: mediamente, la percentuale di presenza alle riunioni si è rappresentata nel 71%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 13 riunioni, due delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Tutti gli Amministratori sono posti nelle migliori condizioni per deliberare con cognizione di causa attraverso la disponibilità della documentazione attinente i lavori consiliari, anche attraverso sistemi di collegamento on-line, dotati di idonee misure di sicurezza volte a garantirne la riservatezza. Sono altresì posti nelle migliori condizioni per approfondire la conoscenza delle dinamiche aziendali e degli orientamenti strategici del gruppo di appartenenza, anche attraverso la partecipazioni ad apposite riunioni allargate agli esponenti degli organi di governo di tutte le società appartenenti al gruppo. Ampio novero di informativa è stata resa a Consiglieri in merito a leggi e disposizioni attuative degli Organi di Vigilanza, ovvero relative ad analisi di mercato e studi di settore (*Criterion applicativo 2.C.2.*).

Nel corso dell'esercizio 2009 il Consiglio di Amministrazione ha approvato il "Regolamento delle riunioni degli Organi Amministrativi delle Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese", in coerenza con le disposizioni di vigilanza della Banca

d'Italia. Nel documento sono disciplinati tempistica, forme e contenuti della documentazione necessaria ai fini dell'adozione delle delibere sulle materie all'ordine del giorno da trasmettere ai singoli componenti. Vi sono altresì definiti compiti e doveri del Presidente del Consiglio di Amministrazione in punto di: formazione dell'ordine del giorno; informazione preventiva ai componenti degli organi in relazione agli argomenti all'ordine del giorno; documentazione e verbalizzazione del processo decisionale; disponibilità ex post di detta documentazione; trasmissione delle delibere all'Autorità di vigilanza, quando previsto dalla normativa.

Ancora il Consiglio di Amministrazione ha adottato il "Regolamento dei flussi informativi rivolti agli organi aziendali del Gruppo bancario Credito Valtellinese" anch'esso predisposto in linea con quanto previsto dalle disposizioni di vigilanza. Detto documento identifica e disciplina in termini di periodicità e contenuto minimo i flussi informativi destinati al Consiglio di Amministrazione.

Alle riunioni consiliari partecipano altresì di norma i membri della Direzione Generale: in particolare il Condirettore Generale, con funzioni consultive in tema di credito, e il Vice Direttore Generale, in qualità di Segretario del Consiglio di Amministrazione.

Al Consiglio di Amministrazione sono riservati l'esame e l'approvazione (*Criterio applicativo I.C.I., lett. a*) dei piani strategici, industriali e finanziari nonché del sistema di governo societario.

Il Consiglio valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile generale della società, con particolare riferimento al sistema di controllo interno e alla gestione dei conflitti di interesse (*Criterio applicativo I.C.I., lett. b*).

Il Consiglio di Amministrazione della banca esercita attento monitoraggio sull'evoluzione strategica delle aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti, costante verifica dei dati gestionali, volta ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili di redditività, patrimonializzazione e liquidità nonché controllo operativo nell'ambito dell'attività di *risk management*, finalizzato alla valutazione delle diverse tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta.

Il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della Banca; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema dei controlli interni attraverso l'analisi del complesso delle verifiche effettuate; nel caso emergano carenze o anomalie, dispone la tempestiva adozione di idonee misure correttive.

Il Consiglio di Amministrazione attribuisce e revoca deleghe al Comitato esecutivo, definendo i limiti e le modalità di esercizio. Ancora il Consiglio di Amministrazione approva l'attribuzione di deleghe e poteri in materia di gestione corrente, secondo criteri di gradualità e per limiti di importo decrescenti, ai componenti della Direzione Generale, a Dirigenti o altri Dipendenti della Società o di Società del Gruppo bancario Credito Valtellinese in relazione alle funzioni rispettivamente esercitate. A norma delle disposizioni statutarie, le determinazioni assunte dagli organi delegati sono portate a

conoscenza del Comitato Esecutivo e, anche per importi globali, del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo I.C.1., lett. c).*

Il Consiglio, esaminate le proposte dell'apposito comitato, con il parere favorevole del Collegio sindacale, determina la remunerazione degli amministratori che ricoprono particolari cariche (*Criterio applicativo I.C.1., lett. d).*

Il Consiglio valuta, di norma nel corso di ogni adunanza, i risultati gestionali di periodo, confrontando i risultati conseguiti con quelli programmati (*Criterio applicativo I.C.1., lett. e).*

Ai sensi di statuto e delle specifiche delibere assunte dal Consiglio di Amministrazione, sono riservate all'esclusiva competenza del Consiglio di Amministrazione l'esame e l'approvazione delle operazioni che rivestono un significativo rilievo strategico, economico, patrimoniale o finanziario per la società, nonché di quelle operazioni in cui uno o più amministratori siano portatori di un interesse per conto proprio o di terzi, ovvero di operazioni poste in essere con parti correlate (*Criterio applicativo I.C.1., lett. f).*

Il Consiglio effettua annualmente, di norma a fine esercizio, una valutazione sulla dimensione, composizione e funzionamento del consiglio stesso e dei suoi comitati, eventualmente esprimendo orientamenti sulle figure professionali la cui presenza in consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo I.C.1., lett. g).*

Nella riunione del 15 dicembre 2009, il Consiglio di Amministrazione ha espresso una valutazione di complessiva adeguatezza e coerenza dei propri comportamenti al dettato del Codice. Il Consiglio di Amministrazione ha inoltre ritenuto che la propria dimensione collegiale nonché la composizione in termini di competenze e professionalità espresse si siano dimostrate valide e confacenti per garantire il corretto funzionamento del Consiglio stesso e assicurare all'azienda, con continuità e affidabilità, indirizzi competenti ed efficaci per la gestione della società.

Preso atto che nel corso dell'esercizio non sono intervenute modifiche nell'organo collegiale, il Consiglio ha confermato la congruità del numero degli esponenti, ritenuti quantitativamente adeguati a far fronte al governo aziendale pur nelle crescenti complessità, nonché, anche con riferimento alla componente rappresentata dagli amministratori indipendenti, la qualità dei contributi assicurati in termini di professionalità, preparazione ed esperienza, diversificate e specialistiche, in materia di gestione d'impresa, di finanza, contabilità, normativa giuridica e disciplina tributaria.

Non è prevista alcuna autorizzazione in via generale e preventiva da parte dell'assemblea di deroga al divieto di concorrenza previsto dall'art. 2390 cod. civ. (*Criterio applicativo I.C.4.*). Ai sensi del citato art. 2390 codice civile l'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2007, che ha nominato il Consiglio di Amministrazione attualmente incarica, ha espressamente autorizzato i Consiglieri Luciano Camagni e Giovanni De Censi a mantenere le cariche dagli stessi ricoperte presso istituti non appartenenti al Gruppo bancario Credito Valtellinese.

4.4. ORGANI DELEGATI

Il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto di nominare un Amministratore Delegato.

Presidente

Al Presidente non sono attribuite deleghe gestionali in generale né, in particolare, con specifico riferimento all'elaborazione delle strategie aziendali (*Criterio applicativo 2.C.1.*).

Nei casi di assoluta urgenza il Presidente su proposta del Direttore Generale o dell'Amministratore Delegato, se nominato, può assumere deliberazioni in merito a qualsiasi materia od operazione di competenza del Consiglio di Amministrazione e del Comitato Esecutivo, con l'obbligo di portare a conoscenza del Consiglio nella sua prima adunanza le decisioni assunte (*Principio 2.P.5.*).

Con deliberazione del 15 aprile 2009, al Presidente Prof. Angelomaria Palma il Consiglio di Amministrazione ha rinnovato delega per la determinazione delle somme da distribuire in attività di beneficenza e per l'identificazione dei soggetti destinatari di tali somme, fino alla concorrenza dell'importo a tale scopo destinato dalle specifiche deliberazioni assembleari, secondo i criteri approvati dal Consiglio medesimo e di concerto con il Rappresentante della Società nel Consiglio di Amministrazione della Fondazione Gruppo Credito Valtellinese.

Comitato esecutivo (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Nel corso del 2009 si sono tenute 10 riunioni del Comitato esecutivo. La durata media delle riunioni è stata di circa due ore.

I Consiglieri hanno assicurato la loro presenza con assiduità: la percentuale di presenza alle riunioni si è rappresentata nel 98%.

Per l'esercizio in corso sono state programmate 11 riunioni, due delle quali si sono già tenute alla data della presente Relazione.

Al Comitato esecutivo sono attribuite esclusivamente facoltà in materia di affidamenti – fino all'importo massimo di 12 milioni di euro per singola proposta – e di gestione corrente.

Le delibere adottate dal Comitato esecutivo sono portate a conoscenza del Consiglio di Amministrazione nella prima riunione successiva, di norma con cadenza mensile.

4.5. ALTRI CONSIGLIERI ESECUTIVI

Secondo i criteri del Codice (*Criterio applicativo 2.C.1.*), tutti i componenti il Comitato esecutivo - Angelo Palma, Giovanni De Censi, Paolo Francesco Lazzati e Antonio Magnocavallo – si connotano quali Amministratori “esecutivi”, non essendo nominato

un Amministratore Delegato. Analogamente il Consigliere Luciano Filippo Camagni, che mantiene l'incarico di Direttore Generale della società.

4.6. AMMINISTRATORI INDIPENDENTI

Il Consiglio di Amministrazione ha valutato nella prima riunione tenutasi dopo la nomina, la sussistenza dei requisiti di indipendenza, previsti dal Codice, in capo agli amministratori non esecutivi, Mario Anolli, Vito Branca, Alberto Giussani e Alberto Sciumè (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

La sussistenza di tali requisiti è stata altresì positivamente verificata dal Consiglio di Amministrazione nella riunione del 9 marzo 2010 prima dell'approvazione della presente Relazione (*Criterio applicativo 3.C.4.*).

Nell'effettuare dette valutazioni il Consiglio di Amministrazione ha applicato tutti i criteri previsti dal Codice (*Criteri applicativi 3.C.1. e 3.C.2.*), con particolare riguardo alla sostanza delle ipotesi ivi previste piuttosto che alla forma.

Il collegio sindacale ha verificato la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento adottati dal Consiglio per valutare l'indipendenza dei propri membri (*Criterio applicativo 3.C.5.*).

Nel corso dell'esercizio, gli amministratori indipendenti non hanno ravvisato la necessità di riunirsi in assenza degli altri amministratori (*Criterio applicativo 3.C.6.*).

4.7. LEAD INDEPENDENT DIRECTOR

Il *Criterio applicativo 2.C.3.* non trova applicazione, in quanto il Presidente del Consiglio di Amministrazione non è il principale responsabile della gestione dell'Emittente (*chief executive officer*) e non esercita il controllo della società.

5. TRATTAMENTO DELLE INFORMAZIONI SOCIETARIE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato l'adozione di un'apposita "Procedura interna per la gestione delle informazioni privilegiate e l'internal dealing" – disponibile nel sito internet all'indirizzo <http://www.creval.it> – sezione Investor relations – Corporate Governance. La procedura regola – tra l'altro – la diffusione di informazioni privilegiate all'esterno della società, ovvero di quelle destinate alla diffusione in occasione dei principali eventi societari, prevede le modalità di validazione delle informazioni da parte dei vertici aziendali. In particolare, i comunicati stampa diramati ai sensi delle specifiche disposizioni del TUF e del Regolamento Consob 11971/1999 sono di norma approvati dallo stesso Consiglio di Amministrazione che ne autorizza altresì la diffusione (*Criterio applicativo 4.C.1.*).

6. COMITATI INTERNI AL CONSIGLIO

(ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno i tre Comitati previsti dal Codice.

7. COMITATO PER LE NOMINE

Il Consiglio di Amministrazione ha istituito il Comitato per le nomine (*Principio 6.P.2.*).

Composizione e funzionamento del Comitato per le nomine (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato è composto da tre membri nominati tra i propri componenti dal Consiglio di Amministrazione su proposta del Presidente e scelti prevalentemente tra gli Amministratori indipendenti (*Principio 6.P.2.*).

Funzioni del Comitato per le nomine

Il Comitato ha funzioni preparatorie e di proposta al Consiglio di Amministrazione. In particolare, il Comitato propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore qualora non sia stata presentata alcuna lista e gli Amministratori debbano essere nominati dall'Assemblea nell'ambito delle candidature presentate su iniziativa del Consiglio secondo i termini e con le modalità previste dallo Statuto Sociale (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. a) e b).*

Analogamente, propone al Consiglio i candidati alla carica di Presidente del Collegio Sindacale e membro del Collegio Sindacale nel caso in cui non sia stata presentata alcuna lista entro i termini e con le modalità previste dallo Statuto Sociale.

Il Comitato formula pareri al Consiglio di Amministrazione ai fini della valutazione annuale in merito alla dimensione e alla composizione dello stesso nonché eventualmente in merito alle figure professionali la cui presenza all'interno del Consiglio sia ritenuta opportuna (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. c).*

Ancora propone al Consiglio i candidati alla carica di amministratore nel caso previsto dall'art. 2386, primo comma, cod. civ. (*Criterio applicativo 6.C.2., lett. a).*

Infine, supporta il Consiglio nella verifica della compatibilità delle cariche complessivamente ricoperte dagli Amministratori ai sensi di quanto previsto nel "Regolamento sul cumulo degli incarichi".

Nel corso dell'esercizio 2009 non si è svolta alcuna riunione del Comitato per le nomine. Pertanto non si è verificata la partecipazione di altri soggetti (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f)* né è stato redatto alcun verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d).*

Nello svolgimento delle sue funzioni, il comitato per le nomine ha comunque la possibilità di accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali necessarie per lo

svolgimento dei suoi compiti e qualora ritenesse necessario può avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per le nomine" di euro 10.000 (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

8. COMITATO PER LA REMUNERAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno un Comitato per la remunerazione (*Principio 7.P.3.*).

Composizione e funzionamento del Comitato per la remunerazione (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Il Comitato per la remunerazione è composto da tre amministratori (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*) non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti (*Principio 7.P.3.*).

Sebbene non sia espressamente previsto dal relativo Regolamento, è prassi consolidata che gli amministratori si astengano dal partecipare alle riunioni del comitato in cui siano eventualmente formulate al Consiglio proposte relative alla propria remunerazione (*Criterio applicativo 7.C.4.*).

Funzioni del Comitato per la remunerazione

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in ordine alle politiche retributive di Gruppo e all'informativa annuale sulla relativa attuazione, anche in ottemperanza alle disposizioni della Banca d'Italia da sottoporre annualmente all'Assemblea ordinaria della società.

Il Comitato ha altresì funzioni consultive e di proposta in materia di remunerazione degli Amministratori che ricoprono particolari cariche, nonché di determinazione dei criteri per la remunerazione della Direzione Generale della Società.

Il Comitato valuta altresì periodicamente i criteri adottati per la remunerazione della Direzione Generale, vigila sulla loro applicazione e formula al Consiglio di Amministrazione raccomandazioni generali in materia (*Criterio applicativo 7.C.3.*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per la remunerazione può accedere alle informazioni e alle funzioni aziendali e di Gruppo necessarie per lo svolgimento dei suoi compiti, ma non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato si è riunito una volta, per esprimersi in merito alla determinazione dei criteri e della congruità della remunerazione prevista per i membri della Direzione Generale. A detta riunione non hanno partecipato altri soggetti

(*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f.*). Di tale riunione è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d.*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle funzioni attribuite, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per la remunerazione" di euro 10.000 (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e.*).

9. REMUNERAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Le politiche di remunerazione a favore di Consiglieri di Amministrazione sono sottoposte all'approvazione dell'assemblea ordinaria in conformità alle Disposizioni della Banca d'Italia in materia di organizzazione e governo societario delle banche e alle relative norme statutarie.

In particolare la materia è formalizzata nell'ambito di uno specifico documento elaborato a livello di gruppo e denominato "Credito Valtellinese – politiche retributive di Gruppo" che il Consiglio di Amministrazione della società ha approvato, per quanto di specifica competenza nella riunione del 23 giugno 2009 e che sarà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea ordinaria chiamata ad approvare il bilancio al 31.12.2009.

In linea generale nel Gruppo bancario Credito Valtellinese, la remunerazione per il Consiglio di Amministrazione è fissata secondo criteri coerenti con i principi ispiratori tipici della matrice di banca popolare nel rispetto del ruolo e delle funzioni spettanti agli organi sociali.

Ai sensi dell'art. 2389, comma 3 del codice civile, il Consiglio stabilisce – sentito il Collegio sindacale – la remunerazione degli Amministratori investiti di particolari incarichi. Nella determinazione di tale componente aggiuntiva dell'emolumento approvata dall'Assemblea, il Consiglio di Amministrazione valuta una pluralità di elementi quali: l'importanza dell'incarico e il livello di responsabilità della posizione, l'effettivo impegno, anche in termini di disponibilità di tempo, che lo svolgimento dell'incarico comporta, mansioni e funzioni connesse all'incarico, la situazione economico-patrimoniale della società e la relativa proiezione nell'arco temporale di durata dell'incarico, le dimensioni territoriali dell'attività della società e la complessità della struttura organizzativa.

La remunerazione degli amministratori esecutivi – limitatamente a quelli investiti di particolari cariche ai sensi dello statuto sociale – è pertanto solo parzialmente legata ai risultati conseguiti e al raggiungimento degli obiettivi approvati dal Consiglio (*Criterio applicativo 7.C.1.*).

Non sono previsti piani di incentivazione a base azionaria a favore degli amministratori esecutivi nemmeno dei dirigenti con responsabilità strategiche.

La remunerazione degli amministratori non esecutivi non è legata in alcun modo ai risultati economici conseguiti dalla società ed è esclusivamente costituita dal compenso deliberato dall'Assemblea degli azionisti all'atto della nomina per l'intera durata del triennio di carica. Gli amministratori non esecutivi non risultano destinatari di piani di incentivazione a base azionaria (*Criterio applicativo 7.C.2.*).

Il dettaglio dei compensi corrisposti ai componenti degli organi di amministrazione e controllo, ai direttori generali e ai dirigenti con responsabilità strategiche, è riportato nel Bilancio - Parte H della Nota integrativa – Operazioni con parti correlate.

Indennità degli Amministratori in caso di dimissioni, licenziamento o cessazione del rapporto a seguito di un'offerta pubblica di acquisto (ex art. 123-bis, comma 1, lettera i), TUF).

Non sussistono accordi tra la Società e gli Amministratori che prevedano indennità in caso di dimissioni o licenziamento/revoca senza giusta causa o se il rapporto di lavoro cessa a seguito di un'offerta pubblica di acquisto.

10. COMITATO PER IL CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio di Amministrazione ha costituito nel proprio ambito un comitato per il controllo interno (*Principio 8.P.4.*).

Il Comitato ha funzioni consultive e di proposta al Consiglio di Amministrazione in materia di controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.1.*).

Ai sensi dello specifico Regolamento, approvato dal Consiglio di Amministrazione, il Comitato esprime valutazioni su:

- a) adeguatezza del sistema di controllo interno (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. b*);
- b) piano di lavoro preparato dai preposti al controllo interno e relazioni periodiche degli stessi (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. c*);
- c) proposte formulate dalla società di revisione per ottenere l'affidamento del relativo incarico, piano di lavoro predisposto per la revisione e risultati esposti nella relazione e nella lettera di suggerimenti (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. d*);
- d) approvazione dei bilanci e delle relazioni semestrali;
- e) adeguatezza dei principi contabili utilizzati e loro omogeneità ai fini della redazione del bilancio consolidato (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. a*);
- f) modalità di approvazione e di esecuzione delle operazioni poste in essere dall'emittente, o dalle sue controllate, con parti correlate.

Il Comitato per il controllo interno è composto da tre amministratori non esecutivi, esclusivamente indipendenti in quanto la società è controllata da altra società quotata (*Principio 8.P.4 - Criterio applicativo 5.C.1., lett. a*).

Il Presidente del Comitato per il controllo interno possiede adeguata esperienza in materia contabile e finanziaria, accertata dal Consiglio al momento della nomina (*Principio 8.P.4.*).

Il Presidente del Comitato o altro membro dello stesso designato dal Presidente riferisce al Consiglio di Amministrazione almeno semestralmente, in occasione dell'approvazione del bilancio e della relazione semestrale, sull'attività svolta e sull'adeguatezza del sistema dei controlli interni (*Criterio applicativo 8.C.3., lett. g*).

Nel corso dell'esercizio 2009, il Comitato si è riunito 10 volte. Nel corso delle riunioni ha, tra l'altro, esaminato il piano di lavoro delle strutture preposte al controllo interno e le relazioni periodiche delle medesime, il bilancio e la relazione finanziaria semestrale. Di tali riunioni è stato redatto verbale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. d*). Ai lavori del Comitato ha partecipato, ai sensi del relativo Regolamento, il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco designato dal Presidente del Collegio Sindacale. Alle riunioni del Comitato è stato pure invitato a partecipare, con funzione consultiva, il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari, in occasione della trattazione degli argomenti di cui ai punti d) ed e), oltre al Direttore Generale (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. f*).

Nello svolgimento delle sue funzioni, il Comitato per il Controllo interno si è avvalso principalmente delle funzioni aziendali e di Gruppo preposte all'*internal auditing* e non ha ritenuto necessario avvalersi di consulenti esterni (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

Al fine di dotare il Comitato di risorse finanziarie adeguate al corretto svolgimento delle proprie funzioni, nell'ambito del budget aziendale è stato istituito un apposito capitolo di spesa denominato: "Consulenza Comitati Consiliari – Comitato per il Controllo interno" di euro 15.000 (*Criterio applicativo 5.C.1., lett. e*).

11. SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il Consiglio ha definito le linee di indirizzo del sistema di controllo interno, in modo che i Principali rischi della società risultino correttamente identificati, adeguatamente misurati, gestiti e monitorati, determinando i criteri di compatibilità di tali rischi con una sana e corretta gestione dell'impresa (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. a*).

Di seguito si sintetizzano gli elementi essenziali del sistema di controllo interno della società (*Criterio applicativo 8.C.1., lett. d*).

Il Sistema dei Controlli Interni è inteso – in coerenza con le disposizioni di Vigilanza applicabili alle banche – come l'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative che mirano ad assicurare il rispetto delle strategie aziendali e il conseguimento delle seguenti finalità:

- efficacia ed efficienza dei processi aziendali;
- salvaguardia del valore delle attività e protezione dalle perdite;
- affidabilità e integrità delle informazioni contabili e gestionali;
- conformità delle operazioni con la legge, con la normativa di Vigilanza nonché con le politiche, i piani, i regolamenti e le procedure interne.

Il Consiglio di Amministrazione della società, attraverso la Direzione Generale, esercita costantemente:

- un attento controllo sull'evoluzione strategica delle diverse aree di *business*, con particolare riguardo al controllo dei rischi assunti;
- un puntuale controllo di gestione, volto ad assicurare il mantenimento delle condizioni di equilibrio con riguardo ai profili tecnici gestionali di redditività, patrimonializzazione e liquidità;
- un controllo di tipo operativo finalizzato alla valutazione delle diverse tipologie di rischio cui l'operatività aziendale è esposta, che attiene prevalentemente alla sfera del *risk management*.

In linea con quanto espressamente previsto dalle Autorità di vigilanza, i controlli sono suddivisi secondo le seguenti tipologie:

- controlli di linea, diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, normalmente incorporati nelle procedure ovvero attribuiti alle strutture produttive ed eseguiti nell'ambito dell'attività di *back office*;
- controlli sulla gestione dei rischi, affidati a strutture diverse da quelle produttive, finalizzati alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, alla verifica del rispetto delle deleghe conferite, al controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree con gli obiettivi di rischio - rendimento assegnati;
- controlli diretti alla rilevazione di andamenti anomali e di violazioni delle procedure e dei regolamenti, nonché alla valutazione della funzionalità del complessivo sistema dei controlli interni. Tali controlli sono attribuiti alla funzione di *internal auditing*, anche attraverso verifiche in loco, in via continuativa, in via periodica oppure per eccezioni.

Il sistema dei controlli interni si incentra sull'interazione di funzioni aziendali e di Gruppo, secondo un modello che integra metodologie di controllo a diversi livelli, tutte convergenti con l'obiettivo di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni e verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Le funzioni di misurazione e controllo integrato dei rischi sono demandate ad una struttura di Gruppo – la Direzione *Risk Management* – autonoma e indipendente rispetto alle strutture di business. L'attività di detta direzione è affiancata da quella di comitati (Comitato Governo Rischi, Comitato Credito di Gruppo, Comitato A.L.Co. – *Asset and Liability Committee*), preposti alla gestione di specifici profili di rischio, istituiti nell'ambito del modello organizzativo di Gruppo al fine di garantire un efficace interscambio di informazioni sull'esposizione ai rischi e di massimizzare l'efficacia del complessivo controllo degli stessi rischi.

Uno specifico “Regolamento del Sistema dei Controlli di Gruppo” compendia in un “testo unico” aziendale la normativa interna attinente al complessivo Sistema dei Controlli, costituito dalle attività di revisione interna, dalle attività di *risk management* e di presidio dei rischi di conformità. Il documento, approvato dal Consiglio di Amministrazione rappresenta ruoli e funzioni preposti ai controlli, la tipologia delle

verifiche, i modelli di interazione tra le strutture. Particolare attenzione è posta agli scambi di flussi informativi tra le funzioni di controllo e gli organi amministrativi e delegati al presidio del “sistema”.

Il sistema dei controlli interni copre tutte le tipologie di rischio, quali analiticamente descritte nel citato Regolamento: rischio di credito, rischi finanziari e di mercato, di tasso di interesse, di liquidità, rischi operativi, contabili e di frode, rischio strategico, rischio di compliance – nell’ambito del quale rientra altresì il Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 – rischio legale, di reputazione – con particolare riferimento alla gestione dei reclami – il rischio derivante da cartolarizzazione.

Per la misurazione dei rischi sono stati sviluppati sistemi quantitativi che consentono di identificare, misurare e controllare l’esposizione alle singole fattispecie di rischio. Nell’ambito delle policy specifiche di assunzione e gestione dei rischi sono di norma stabiliti adeguati limiti operativi, monitorati su base continua e sottoposti a periodiche revisioni.

Il complessivo assetto del sistema dei controlli interni comporta, come già rappresentato, l’interazione delle attività degli organi statutari e delegati, Consiglio di Amministrazione, Comitato per il Controllo Interno, Collegio Sindacale, Direzione Generale e strutture aziendali deputate ai controlli e risponde alle specifiche disposizioni della Banca d’Italia.

In particolare, il Consiglio di Amministrazione approva gli orientamenti strategici, le politiche di gestione del rischio e la struttura organizzativa della società; verifica che la Direzione Generale definisca l’assetto dei controlli interni; assicura che sia definito un sistema informativo corretto, completo e tempestivo; valuta periodicamente la funzionalità, l’efficienza e l’efficacia del sistema dei controlli interni attraverso l’analisi del complesso delle verifiche effettuate; nel caso emergano carenze o anomalie, adotta con tempestività idonee misure correttive.

Per le funzioni del Comitato per il Controllo interno si rimanda al capitolo 10. della presente relazione.

Il Collegio Sindacale verifica il regolare funzionamento complessivo di ciascuna principale area organizzativa, esaminando in particolare la correttezza delle procedure contabili; valuta il grado di efficienza e di adeguatezza del sistema dei controlli interni, con particolare riguardo al controllo dei rischi, al funzionamento dell’*internal audit* e al sistema informativo-contabile; mantiene il collegamento con l’*internal audit* e le altre strutture che svolgono funzioni di controllo interno al fine di elevare il grado di conoscenza sulla regolarità della gestione aziendale; richiede, inoltre, alla società di revisione tutti i dati e le informazioni utili per il controllo di propria competenza.

Al Direttore Generale, coadiuvato dal Condirettore Generale e dal Vice Direttore Generale, è demandata la predisposizione delle misure necessarie ad assicurare l’istituzione e il mantenimento di un sistema dei controlli interni efficiente ed efficace.

In particolare, la Direzione Generale assicura un'efficace gestione dell'operatività e dei connessi rischi, definendo politiche e procedure di controllo appropriate, coordinandole con quelle di Gruppo; verifica nel continuo, anche alla luce dei cambiamenti delle condizioni interne ed esterne in cui opera la Banca, la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema dei controlli interni, provvedendo altresì al suo adeguamento in relazione a eventuali nuovi rischi, ovvero a migliorare il controllo di quelli già noti; individua e valuta, anche sulla base dell'analisi degli andamenti gestionali e degli scostamenti dalle previsioni, i fattori da cui possono derivare rischi. Ancora definisce – in coordinamento con il Gruppo – i compiti delle unità operative dedicate alle funzioni di controllo, e i requisiti in termini di esperienza e conoscenze tecniche del personale dedicato; stabilisce canali di comunicazione efficaci al fine di assicurare che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure relative ai propri compiti e responsabilità e assicura la correttezza dei flussi informativi destinati a fornire al Consiglio di Amministrazione, o agli organi da esso delegati, piena conoscenza e governabilità dei fatti aziendali.

Sono deputate ai controlli interni le seguenti strutture di Gruppo e aziendali.

La Direzione Auditing di Gruppo imposta e gestisce il sistema dei controlli interni alle società del Gruppo interessando tutte le strutture coinvolte nel processo di controllo. Verifica l'adeguatezza e il livello dei controlli interni per il Gruppo nel suo complesso e per le sue singole componenti, anche in relazione all'equilibrio gestionale. Inoltre, in stretta collaborazione con gli organi istituzionali e le strutture preposte al controllo a livello di Gruppo, verifica il rispetto delle normative di Legge e di Vigilanza, dello Statuto, dei regolamenti e delle procedure interne.

Presso detta Direzione sono collocati:

- il *Servizio Auditing EDP*, per la verifica della sicurezza “logica” sulla gestione e protezione dei dati, dei programmi e degli accessi al sistema informativo/produttivo da parte degli utenti, nonché dell'adeguatezza dei controlli interni nell'area tecnologico/informatica, anche in rapporto alle linee strategiche definite,

– il *Servizio Auditing Finanza* per il monitoraggio del processo finanziario di Gruppo e del relativo profilo di rischio, con riferimento in particolare all'operatività dell'area “titoli” posta in essere presso la rete commerciale,

– il *Servizio Auditing Processi Amministrativi e di Vigilanza* per il presidio le attività di controllo e revisione interna in ordine ai profili di rischio contemplati dall'Accordo di Basilea. Assicura lo svolgimento delle attività di controllo necessarie per consentire al dirigente preposto di verificare l'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno.

La Direzione Compliance di Gruppo che individua, valuta e gestisce per tutte le società del gruppo il rischio di non conformità (*compliance*), inteso quale rischio di sanzioni legali o regolamentari, perdite finanziarie o di reputazione che esse potrebbero subire in caso di mancato rispetto di leggi, regolamenti e standard, di natura cogente o volontaria, applicabili alle attività da esse svolte.

Quale referente della compliance aziendale con funzioni di supporto nei confronti del *compliance officer* di gruppo, che coincide con il responsabile della Direzione, per quanto riguarda l'applicazione alla specifica realtà aziendale delle politiche di gestione delineate a livello di gruppo, è stato nominato il Vice Direttore Generale dott. Vittorio Pellegatta.

La Direzione Risk Management di Gruppo che assicura l'adozione di modelli e strumenti affidabili, aggiornati e adeguati per la gestione dei rischi insiti nell'attività aziendale e conformi alle disposizioni normative. Identifica, misura e monitora i rischi rilevanti, riscontra il rispetto dei limiti di esposizione stabiliti e valuta l'adeguatezza patrimoniale. Presidia il processo di autovalutazione dell'adeguatezza del capitale interno (ICAAP – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) previsto dalle disposizioni di vigilanza prudenziale.

Favorisce lo sviluppo e la diffusione della cultura afferente la gestione dei rischi all'interno dell'organizzazione aziendale.

La Direzione Crediti di Gruppo presidia la qualità dell'attivo di tutto il Gruppo, definendo le politiche e i criteri necessari alla valutazione e gestione dei rischi di credito, supportando la gestione attiva di questi *asset* e contribuendo alla creazione di una cultura del rischio condivisa.

La struttura aziendale preposta ai controlli è il Servizio Ispettorato cui è demandato l'accertamento di eventuali anomalie comportamentali o procedurali, oltre a una valutazione globale sull'efficacia delle metodologie e dei meccanismi di controllo applicati. Il Servizio risponde direttamente, sotto il profilo gerarchico, alla Direzione Generale, ponendosi quindi in condizioni di totale indipendenza rispetto ai comparti operativi, e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo. La struttura gestisce altresì i reclami della clientela con un'azione di controllo e verifica finalizzata alla correzione di eventuali anomalie riscontrate. Per taluni specifici ambiti operativi l'attività del Servizio Ispettorato si integra con i servizi collocati presso la Direzione Auditing.

L'attività di *internal audit* relativa al rischio di credito fa capo al Servizio Ispettorato, in posizione di indipendenza rispetto agli organi deliberanti in materia di fidi. A tale ufficio compete la sistematica verifica delle modalità di erogazione e gestione degli affidamenti e la vigilanza sull'osservanza delle disposizioni concernenti la revisione periodica delle pratiche.

I controlli interni di pertinenza delle diverse unità di *internal audit* della Banca si svolgono in conformità a quanto previsto nel Regolamento di Gruppo dell'Attività di Auditing e tramite il ricorso a tecniche allo scopo definite, basate sull'utilizzo di apposite *check list* costantemente aggiornate oltre che attraverso verifiche a distanza.

Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno relativi al processo di informativa contabile e finanziaria (ex art. 123-bis, comma 2, lettera b), TUF)

1) Premessa

La società ha definito un sistema di gestione dei rischi relativi al processo di informativa contabile e finanziaria integrato nel sistema di controllo interno.

Tale sistema è deputato:

- alla definizione e verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di governance amministrativo-contabile, dei ruoli e responsabilità attribuiti alle funzioni aziendali e dei flussi di comunicazione destinati agli organi statutari;
- alla definizione di protocolli di comunicazione con il Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari ed informativi con le strutture aziendali coinvolte nel governo degli adempimenti richiesti ai fini della Legge 262/05;
- al governo complessivo dei meccanismi di controllo che supportano il processo di rilascio delle attestazioni da parte degli Organi Amministrativi Delegati e del Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari;
- allo sviluppo delle attività connesse agli adempimenti normativi richiesti dalla Legge sul Risparmio.

Inoltre, tale Sistema, finalizzato a garantire l'attendibilità, l'accuratezza, l'affidabilità e la tempestività dell'informativa finanziaria, è revisionato dal Consiglio di Amministrazione all'occorrenza e, in ogni caso, in relazione a mutamenti significativi che interessino il quadro normativo di riferimento, la struttura organizzativa della Banca e del Gruppo o eventuali problematiche che possano non garantire il regolare svolgimento delle attività nelle modalità operative e procedurali e nelle tempistiche definite.

2) Descrizione delle principali caratteristiche del sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

Il sistema di gestione dei rischi e di controllo interno connessi al processo di informativa contabile e finanziaria è stato sviluppato secondo un approccio articolato nei seguenti ambiti:

- 1) “Modello Amministrativo Contabile”, relativo all'analisi dei processi organizzativi (attività, responsabilità, rischi e controlli), da cui derivano le grandezze economiche e patrimoniali significative/rilevanti nei Bilanci e nell'informativa diffusa al mercato.

Tale “Modello Amministrativo Contabile” individuato per la verifica dell'adeguatezza e dell'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili, si basa sulle linee guida stabilite dal “COSO Report - Internal Control Integrated Framework” che, emesso dal Committee of Sponsoring Organizations interno alla Treadway Commission, rappresenta uno standard metodologico di riferimento per l'analisi del sistema di controllo interno sul Financial Reporting ampiamente utilizzato a livello internazionale. In particolare, il Framework definisce il sistema di controllo interno come un processo, svolto dal top management, dal management e da tutte le risorse di un'azienda, progettato per fornire una ragionevole assicurazione in merito al raggiungimento degli obiettivi relativi alle seguenti categorie:

- affidabilità del financial reporting;
- conformità con le leggi ed i regolamenti vigenti;
- efficacia ed efficienza dei meccanismi operativi.

- 2) “IT General Controls”, per la verifica delle regole generali di governo delle tecnologie, degli sviluppi applicativi e delle applicazioni informatiche strumentali alla produzione dell’informativa societaria.

Per l’analisi degli IT General Controls viene utilizzato l’approccio metodologico CoBIT (Control Objective for Information and Related Technologies), sviluppato dall’Associazione Internazionale ISACA (Information Systems Audit and Control Association), internazionalmente riconosciuto e coerente con le “best practice” di riferimento.

- 3) “Company Level Controls” finalizzati alla verifica delle policy generali e di governance a livello di Gruppo, con riflessi sulla qualità dell’informativa finanziaria.

L’approccio metodologico per l’analisi dei “Company Level Controls” si basa sul COSO Framework (Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission), lo standard metodologico adottato dalla società ai fini della certificazione del modello amministrativo-contabile.

a) Fasi del Sistema di gestione dei rischi e di controllo interno esistenti in relazione al processo di informativa finanziaria

1. Definizione del perimetro delle entità e dei processi rilevanti in termini di impatto potenziale sull’informativa finanziarie.

Obiettivi di questa prima fase sono:

- l’individuazione dei processi amministrativo-contabili e dei collegamenti con le voci di bilancio di importo rilevante;
- assegnazione di un rating di rilevanza ai singoli processi;
- individuazione delle priorità di intervento;
- analisi e, quando necessario, aggiornamento la documentazione dei processi sulla base del rating di rilevanza assegnato e valutazione dell’adeguatezza dei controlli.

2. Mappatura dei processi amministrativi e contabili come individuati nella prima fase volta alla descrizione della sequenza delle varie attività, dei soggetti responsabili, dei punti di controllo esistenti, dei controlli effettuati e dei soggetti responsabili del controllo. E’ inoltre previsto che per ciascun processo vengano identificate le attività di controllo chiave che saranno soggette a verifica con il coinvolgimento dell’*Internal Auditing* di Gruppo.

3. Verifica dell’operatività dei controlli attraverso specifici test per verificare l’efficacia e l’effettiva applicazione dei controlli individuati. L’attività è attribuita alla funzione di *Internal Auditing* di Gruppo. L’approccio metodologico adottato per l’esecuzione dei test è basato su standard internazionalmente riconosciuti (“Internal Control – Integrated Framework”, c.d. COSO Framework, ed Auditing Standard n. 2 “An Audit of Internal Control Over Financial Reporting Performed in Conjunction with An Audit of Financial Statements” - March 9, 2004, emanato dal PCAOB).

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture

preposte al controllo, confermano l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni al fine di monitorare costantemente ed efficacemente la specifica area di rischio.

b) Ruoli e Funzioni coinvolte.

Nell'ambito delle attività connesse al governo del Modello, si evidenziano di seguito i ruoli e le funzioni coinvolte.

Il Consiglio di Amministrazione. Assicura una gestione efficace del processo di Governance Amministrativo Contabile mediante la definizione e la verifica delle modalità di approccio necessarie al conseguimento degli obiettivi generali del processo di governance, dei compiti attribuiti alle funzioni aziendali, dei flussi di comunicazione verso gli organi sociali. Riceve periodicamente l'informativa sull'esito delle attività di verifica condotte sullo stato di realizzazione dei piani di azione correttiva, finalizzati al superamento delle criticità evidenziate, e sulle risultanze della relazione periodica sul sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria.

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari. Valuta l'adeguatezza dell'assetto organizzativo e amministrativo contabile informando periodicamente il Consiglio di Amministrazione sull'attività svolta in materia di Governance Amministrativo Contabile, sulle criticità rilevate e le relative priorità.

I Responsabili amministrativi nell'ambito delle singole delle Società del Gruppo. Attestano la correttezza della gestione del processo all'interno delle rispettive società.

I Responsabili di processo. Assicurano la correttezza dell'impianto documentale di propria pertinenza e ne verificano gli aggiornamenti, assicurano l'effettivo svolgimento delle attività e dei controlli previsti, supportano la Direzione Auditing di Gruppo nell'esecuzione dei test of controls, fornendo la documentazione necessaria alla verifica dell'effettiva esecuzione operativa dei controlli svolti sotto il proprio ambito di responsabilità e assicurano, con riferimento al sistema dei controlli interni sull'informativa finanziaria, una tempestiva attuazione dei piani di azione correttiva individuati.

La Direzione Auditing di Gruppo. Fornisce al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari, l'esito dei test effettuati per la verifica dell'effettiva applicazione delle procedure afferenti il sistema di controllo interno per i tre differenti ambiti di analisi (Modello Amministrativo Contabile, IT General Controls e Company Level Controls).

Inoltre, per assicurare una compiuta ed organica articolazione del Modello, è stata costituita un'apposita unità organizzativa collocata nell'ambito della Direzione Amministrazione e Pianificazione di Gruppo.

* _ * _ * _ *

Le valutazioni periodicamente effettuate dal Comitato per il Controllo interno e dal Consiglio di Amministrazione sulla scorta delle Relazioni predisposte dalle strutture di controllo consentono di accertare l'adeguatezza del complessivo sistema dei controlli interni, talvolta formulando raccomandazioni per un attento ed efficace aggiornamento delle modalità di controllo esercitato (*Criterion applicativo 8.C.1., lett. c*).

11.1. AMMINISTRATORE ESECUTIVO INCARICATO DEL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO

Il *Criterio applicativo 8.C.1., lett. b)*, che prevede la designazione di un amministratore esecutivo (di norma uno degli amministratori delegati) incaricato di sovrintendere alla funzionalità del sistema di controllo interno non trova applicazione, non essendo nominato un Amministratore Delegato.

Le funzioni sono attribuite al Direttore Generale, coadiuvato dal Condirettore Generale e dal Vice Direttore Generale, come specificato nel precedente paragrafo, in coerenza con le disposizioni di vigilanza applicabili alle banche (*Criterio applicativo 8.C.5., lett. a), b), c)*.

11.2. PREPOSTO AL CONTROLLO INTERNO

Come dettagliatamente rappresentato al precedente capitolo 11., il sistema dei controlli interni prevede l'interazione di strutture di Gruppo e aziendali, secondo le rispettive attribuzioni e competenze.

Pertanto il Consiglio di Amministrazione ha qualificato come preposti al controllo interno il Responsabile della Direzione Auditing di Gruppo e il Responsabile del Servizio Ispettorato della società (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. a)*.

Per la remunerazione di detti Responsabili non è prevista alcuna specifica deliberazione da parte del Consiglio di Amministrazione (*Criterio applicativo 8.C.1)*.

Come già rappresentato, il Servizio Ispettorato (*Criterio applicativo 8.C.7)* della società risponde gerarchicamente alla Direzione Generale, in posizione di totale indipendenza dalle strutture operative (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. b)* e riferisce funzionalmente alla Direzione Auditing di Gruppo.

L'attività di *Internal Auditing* riferita ad alcuni segmenti di operatività quali *auditing* finanza e *auditing* EDP, è svolta nell'ambito della Direzione Auditing di Gruppo, anche sulla base di specifici accordi contrattuali, analogamente alle attività riconducibili al *Risk Management* e alla *Compliance* demandate alle rispettive strutture di Gruppo (*Criterio applicativo 8.C.8.*).

Le strutture, aziendali e di gruppo, preposte al controllo interno hanno regolarmente accesso diretto a tutte le informazioni utili per lo svolgimento del rispettivo incarico (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. c)*; hanno riferito del proprio operato al Comitato per il controllo interno e al Collegio sindacale (*Criterio applicativo 8.C.6., lett. e)*.

Nel corso dell'esercizio 2009, tutti i profili di rischio insiti nell'operatività ordinaria sono stati sottoposti ad un attento esame; è stata verificata la corretta applicazione della normativa vigente e non sono state rilevate anomalie significative.

11.3. MODELLO ORGANIZZATIVO ex D. Lgs. 231/2001

La struttura del Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001 in materia di responsabilità amministrativa degli enti è stata approvata dal Consiglio di Amministrazione dell'Emittente nel 2005.

Le funzioni di Organismo di Vigilanza e controllo di cui all'art. 6 del predetto D. Lgs. 231/2001 sono attribuite ad uno specifico Comitato di Vigilanza e Controllo, composto dai Consiglieri che fanno parte del Comitato per il Controllo Interno, dal responsabile della Direzione Auditing di Gruppo, dal responsabile della Direzione Compliance di Gruppo e dal responsabile della funzione di auditing interna. Ai lavori del Comitato partecipa altresì il Presidente del Collegio Sindacale o altro Sindaco da questi designato. Il Consiglio ha altresì facoltà di integrare la composizione del Comitato con la nomina di uno o più professionisti esterni, ove particolari esigenze lo rendano opportuno anche il relazione a significativi mutamenti del quadro di riferimento.

Il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D.Lgs. 231/01", inteso come l'insieme delle regole operative e delle norme deontologiche adottate dalla società al fine di prevenire la commissione dei reati previsti dal Decreto medesimo è oggetto di aggiornamento costante, anche in relazione ad adeguamenti normativi, con apposite deliberazioni consiliari.

Tutti gli elementi del Modello sono integrati nella normativa interna, compendiate in un testo unico, che comprende:

- l'elenco dei reati previsti dal D.Lgs. 231/01 e delle aree a rischio di reato,
- il database dei rischi e dei controlli ai sensi del decreto medesimo,
- i protocolli operativi,
- il Codice comportamentale del Gruppo Credito Valtellinese,
- il Documento per la formazione del personale e il Codice disciplinare,
- la clausola integrativa dei contratti con soggetti terzi,
- il Regolamento del Comitato di Vigilanza e Controllo,
- il Manuale degli strumenti per l'attività di verifica ai sensi del D.Lgs. 231/01.

11.4. SOCIETA' DI REVISIONE

L'assemblea degli azionisti del 16 aprile 2008 ha approvato il conferimento dell'incarico di revisione contabile per gli esercizi 2008-2016 alla Società KPMG S.p.A., con sede in Milano, Via Vittor Pisani 25.

11.5. DIRIGENTE PREPOSTO ALLA REDAZIONE DEI DOCUMENTI CONTABILI SOCIETARI

Il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili e societari è il dott. Vittorio Pellegatta, Vice Direttore Generale della società, nominato il 28 giugno 2007.

Vittorio Pellegatta, 45 anni, laureato in Scienze Economiche e Bancarie presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano è stato assunto al Credito Artigiano nel 1991, inizialmente presso la Direzione Finanza, quindi alla Direzione Amministrazione e Organizzazione. E' stato Responsabile della Direzione Amministrativa dal 1998 al 2008 e dal 2005 è altresì Responsabile della Direzione Amministrazione e Pianificazione, Analisi e Controllo di Gruppo.

Ai sensi di statuto il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari è nominato dal Consiglio di Amministrazione, previo parere obbligatorio del Collegio Sindacale, deve avere maturato un'esperienza professionale direttiva nei settori della contabilità e amministrazione per almeno cinque anni nell'ambito della Società o del Gruppo di appartenenza della stessa, oppure nell'ambito di altre Società quotate, o di Società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio e che operano nel settore bancario, finanziario, assicurativo oppure in società di revisione.

Al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari sono attribuiti i poteri e le funzioni stabiliti dalla legge.

12. INTERESSI DEGLI AMMINISTRATORI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato i “Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche” documento che definisce le linee guida e i criteri per l'identificazione di tali operazioni, nonché le norme volte ad assicurare la trasparenza e la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni con parti correlate, riassumendo in tal modo in un corpo organico il complesso di regole che caratterizzano la gestione di dette operazioni all'interno delle società del Gruppo Credito Valtellinese (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

Il documento costituisce un chiaro e condiviso quadro di riferimento per l'applicazione delle disposizioni che a vario titolo interessano la materia, formalizzando e, se del caso, meglio definendo la prassi operativa e le norme aziendali già in vigore.

Di fatto lo stesso determina i criteri per l'identificazione dell'operatività con parti correlate e le regole di svolgimento del processo decisionale in presenza di correlazione tra le parti, in linea quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina per la *corporate governance* delle società quotate e con le specifiche disposizioni del Testo Unico Bancario (art. 136), che prevedono che tutti i rapporti e le operazioni – poste in essere direttamente o indirettamente – tra la Società ed i suoi esponenti siano deliberate esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio sindacale, fermi gli altri obblighi previsti dal Codice civile (*Criterio applicativo 9.C.2.*).

In occasione di operazioni infragruppo significative per valore economico, finanziario e patrimoniale ovvero di carattere straordinario quali fusioni, scissioni, acquisizioni e cessioni rilevanti, è prassi della Società chiedere l'assistenza di esperti indipendenti per la redazione di *fairness opinion*, a supporto delle valutazioni economiche, ovvero di *legal opinion*, qualora giustificate in relazione alla complessità dell'operazione (*Criterio applicativo 9.C.1.*).

13. NOMINA DEI SINDACI

Ai sensi di statuto la nomina dei sindaci ha luogo sulla base di liste presentate dai soci che da soli, o insieme ad altri soci, rappresentino almeno il 2% delle azioni aventi diritto di voto nell'Assemblea ordinaria. Le liste devono essere depositate presso la sede sociale almeno quindici giorni prima della data fissata per l'Assemblea, corredate dal curriculum professionale di ogni candidato e dalle dichiarazioni con le quali i singoli candidati accettano la propria candidatura ed attestano, sotto la propria responsabilità, l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità nonché l'esistenza dei requisiti prescritti dalla normativa vigente per ricoprire la carica di Sindaco (*Criterio applicativo 10.C.1.*).

Ciascuna lista deve contenere non più di cinque candidati e non meno di due, elencati mediante un numero progressivo. Deve articolarsi in sezioni: una per i candidati alla carica di Sindaco effettivo, l'altra per i candidati alla carica di Sindaco supplente.

Per l'elezione del Collegio Sindacale si procede come segue:

- a) dalla lista che ha ottenuto il maggior numero di voti sono tratti, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa, due Sindaci effettivi e uno supplente;
- b) il terzo Sindaco effettivo e il secondo Sindaco supplente sono tratti dalla lista che - fra le restanti liste - ha ottenuto il maggior numero di voti e presenti i requisiti richiesti dalla legge, nell'ordine progressivo con il quale sono elencati nelle sezioni della lista stessa;
- c) nel caso di parità di voti tra le liste, prevale il candidato espresso dalla lista che è stata sottoscritta da Soci che rappresentino una percentuale di capitale più elevata e, ove vi sia parità di detta percentuale, dalla lista che è stata sottoscritta dal maggior numero di Soci.

La Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto nella lista di minoranza che, fra le restanti liste, ha ottenuto il maggior numero dei voti.

Qualora sia stata presentata una sola lista l'Assemblea esprime il proprio voto su di essa e risulteranno eletti Sindaci effettivi i primi tre candidati in ordine progressivo e Sindaci supplenti i successivi due; in tal caso la Presidenza del Collegio Sindacale spetta alla persona indicata al primo posto di detta lista.

Qualora non sia presentata o ammessa alcuna lista il Collegio Sindacale e il suo Presidente vengono nominati dall'Assemblea con votazione a maggioranza relativa, nell'ambito delle candidature che siano state presentate su iniziativa del Consiglio di

Amministrazione o di altri Soci almeno sette giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione, con il rispetto dell'obbligo di deposito della citata documentazione.

Nel caso di cessazione anticipata dall'ufficio di un Sindaco effettivo subentrano, fino all'Assemblea successiva, i supplenti eletti della stessa lista, secondo l'ordine progressivo con il quale sono stati elencati.

Nell'ipotesi di cessazione anticipata dall'ufficio del Presidente, la presidenza è assunta dal primo membro effettivo o, in mancanza e fino all'Assemblea successiva, dal primo membro supplente, tratti dalla lista cui apparteneva il Presidente cessato.

Nelle Assemblee che devono provvedere alle nomine dei Sindaci effettivi o supplenti necessarie per la integrazione del Collegio Sindacale a seguito dalla cessazione dall'ufficio di singoli Sindaci, non si procede con il voto di lista, bensì nel seguente modo:

a) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti dalla lista unica presentata o dalla lista che ha ottenuto la maggioranza dei voti, oppure da votazione in assenza di liste, la nomina dei Sindaci da integrare avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati;

b) qualora si debba provvedere alla sostituzione di Sindaci tratti da lista di minoranza, l'elezione avviene con votazione a maggioranza relativa, scegliendoli ove possibile e seguendo l'ordine progressivo tra i candidati che erano stati indicati nella lista di cui facevano parte i Sindaci da sostituire, oppure in mancanza tra i candidati che erano stati indicati in altra lista di minoranza risultata seconda, purchè questi abbiano confermato almeno dieci giorni prima della data fissata per l'Assemblea in prima convocazione la propria candidatura e depositato la dichiarazione attestante l'inesistenza di cause di ineleggibilità e di incompatibilità e il possesso dei requisiti prescritti per la carica di Sindaco, unitamente al proprio curriculum professionale; in tal caso la votazione avviene con l'astensione degli azionisti appartenenti al gruppo in possesso della maggioranza relativa dei diritti di voto esercitabili nell'Assemblea, nonché degli azionisti partecipanti ad un patto parasociale avente ad oggetto azioni che attribuiscono la maggioranza relativa dei diritti di voto esercitabili in Assemblea;

c) ove non sia possibile procedere come indicato al punto precedente, la nomina dei Sindaci da integrare e l'eventuale nomina del Presidente avviene con votazione a maggioranza relativa di singoli candidati presentati nel rispetto di quanto previsto dall'ultimo comma del precedente articolo, oltre che nel rispetto dei principi delle norme regolamentari della Consob.

14. SINDACI (ex art. 123-bis, comma 2, lettera d), TUF)

Le informazioni riguardanti la composizione del Collegio sindacale in carica al 31.12.2009 sono riportate nella TABELLA 3.

Il Collegio è stato nominato dall'Assemblea ordinaria del 5 aprile 2007 per gli esercizi 2007-2009 e pertanto è in scadenza con l'Assemblea di approvazione del bilancio al 31.12.2009.

Il Collegio è stato nominato sulla base di due liste, secondo le modalità previste dallo statuto sociale in vigore a quella data.

La prima lista, depositata dell'Azionista CREDITO VALTELLINESE, titolare di una partecipazione pari al 65,69% del capitale sociale alla data di presentazione della lista medesima, constava dei seguenti cinque candidati:

1. Giuseppe Degrassi
2. Paolo Francesco Lazzati
3. Roberto Campidori
4. Livia Martinelli
5. Alessandro Panno

La seconda lista, depositata dell'Azionista LAMBRIANA FONDAZIONE PER ATTIVITA' RELIGIOSE E CARITATIVE, titolare di una partecipazione pari al 4,87% del capitale sociale alla data di presentazione della lista medesima, constava dei seguenti due candidati:

1. Gabriele Villa
2. Francesco Puccio.

La lista n. 1 ha ottenuto voti pari al 92,34% del capitale votante.

La lista n. 2 ha ottenuto voti pari al 6,81% del capitale votante.

Il Collegio Sindacale per il triennio 2007 – 2009 è risultato pertanto così composto:

Gabriele Villa, Presidente del Collegio Sindacale, tratto dalla lista di minoranza, ai sensi dell'art. 148, secondo comma, del D.Lgs. 24 febbraio 1998 n. 58,
Giuseppe Degrassi e Paolo Francesco Lazzati, Sindaci effettivi,
Roberto Campidori e Francesco Puccio, Sindaci supplenti.

Successivamente, a seguito delle dimissioni rassegnate dal Sindaco effettivo Paolo Francesco Lazzati, l'Assemblea del 16 aprile 2008, ha provveduto all'integrazione del Collegio, nominando Sindaco effettivo Stefano Simontacchi, secondo le modalità previste dallo Statuto allora vigente, sulla base della candidatura presentata da parte dell'azionista Credito Valtellinese.

Segue una sintesi delle caratteristiche personali e professionali di ciascun Sindaco (*ex art. 144-decies del Regolamento Emittenti Consob*).

Gabriele Villa: laureato in economia e commercio, dottore commercialista, svolge la libera professione a Milano. Iscritto nel Registro dei revisori contabili, è inoltre docente di Economia Aziendale nella Facoltà di Scienze bancarie, finanziarie e assicurative dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.

Giuseppe Degrassi: laureato in Economia e Commercio e in Giurisprudenza presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano, è iscritto all'Albo dei Dottori commercialisti e nel registro dei revisori contabili. Svolge la libera professione a Milano. E' stato membro della Commissione per gli esami di stato di abilitazione

all'esercizio della professione nel 1998, è membro della commissione provinciale di Milano, già membro della commissione Tributaria di I grado di Milano dal 1983. E' sindaco del Credito Artigiano dal 1997 nonché in altre importanti società.

Stefano Simontacchi, Dottore Commercialista e Revisore Ufficiale dei Conti. Socio ordinario dello Studio Bonelli Erede Pappalardo, si occupa di fiscalità nazionale ed internazionale. Già docente di Contabilità e Bilancio presso l'Università Bocconi, dal 1995 fa parte della faculty della SDA Bocconi, dove si è occupato di diritto tributario. Dal 2006 è coordinatore dell'osservatorio di Fiscalità Finanziaria e Immobiliare del CERTI dell'Università Bocconi e dal 2000, docente in International Taxation dell'Università di Leiden (Olanda), dove ha conseguito il PhD in diritto tributario internazionale.

Tutti i componenti del Collegio Sindacale sono in possesso dei requisiti di professionalità previsti per i soggetti che svolgono funzioni di controllo in banche dalle vigenti Istruzioni di Vigilanza.

Nel corso dell'esercizio 2009 si sono tenute 17 riunioni del Collegio sindacale. La durata media delle riunioni è stata di due ore. Per l'esercizio 2010, fino alla data dell'Assemblea ordinaria, sono programmate quattro riunioni, tre delle quali si sono già tenute alla data della presente relazione.

Il Collegio Sindacale ha formalizzato la valutazione dell'indipendenza dei propri membri ai fini della predisposizione della presente Relazione tenendo conto dei criteri di autovalutazione previsti dal Codice (*Criterio applicativo 10.C.2.*).

Ai sensi dei "Principi di comportamento in materia di operazioni con parti correlate, infragruppo, inusuali e/o atipiche", approvati dal Consiglio di Amministrazione, in linea quanto raccomandato nel Codice di Autodisciplina per la *corporate governance* delle società quotate e con le disposizioni del Testo Unico Bancario (art. 136), che prevede che le operazioni – poste in essere direttamente o indirettamente – tra la Società ed i suoi esponenti siano deliberate esclusivamente dal Consiglio di Amministrazione all'unanimità, con il voto favorevole di tutti i componenti il Collegio sindacale, fermi gli altri obblighi previsti dal Codice civile, i Sindaci sono tenuti ad informare tempestivamente e in modo esauriente gli altri sindaci e il presidente del Consiglio circa natura, termini, origine e portata del proprio interesse (*Criterio applicativo 10.C.4.*).

Il collegio sindacale ha vigilato sull'indipendenza della società di revisione, verificando tanto il rispetto delle disposizioni normative in materia, quanto la natura e l'entità dei servizi diversi dal controllo contabile prestati alla società da parte della stessa società di revisione e delle entità appartenenti alla rete della medesima (*Criterio applicativo 10.C.5.*).

Il collegio sindacale, nello svolgimento della propria attività, si è coordinato con la strutture di *internal audit*, aziendali e di gruppo, e con il comitato per il controllo interno mediante riunioni periodiche (*Criteri applicativi 10.C.6. e 10.C.7.*).

15. RAPPORTI CON GLI AZIONISTI

In un'apposita sezione del sito internet, all'indirizzo <http://www.creval.it> – sezione Investor relations - Informazioni per gli azionisti facilmente individuabile ed accessibile sono messe a disposizione tutte le informazioni per gli azionisti, tali da consentire a questi ultimi un esercizio consapevole dei propri diritti (*Criterio applicativo 11.C.1.*).

La gestione delle relazioni con gli analisti finanziari e gli investitori istituzionali è affidata al Servizio Corporate identity, Investor relations e Stampa di Gruppo, di concerto con la Direzione Generale della società. L'*investor relations manager* è stato identificato nel Responsabile del predetto Servizio, Tiziana Camozzi. Alla medesima struttura aziendale compete la gestione dei rapporti con gli azionisti (*Criterio applicativo 11.C.2.*).

16. ASSEMBLEE (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera c), TUF*)

L'Assemblea ha le attribuzioni previste dalla legge, senza alcuna previsione statutaria particolare.

Ai sensi dell'art. 10 secondo comma dello Statuto sociale, “per l'intervento in Assemblea è necessario che venga fatta pervenire presso la Sede sociale, almeno due giorni non festivi prima della data fissata per la prima convocazione, la comunicazione che l'intermediario autorizzato è tenuto ad effettuare all'emittente”.

Lo Statuto sociale non prevede alcun vincolo di indisponibilità relativamente alle azioni per cui si è richiesta la comunicazione di cui all'art. 2370, comma 2, c.c. fino a quando l'assemblea non si sia tenuta.

In relazione all'esperienza maturata nell'organizzazione e nella gestione dei lavori assembleare e tenuto altresì conto dell'assetto proprietario della Società, non sono previste modalità di partecipazione diverse dall'intervento diretto, secondo le modalità previste dallo statuto (*Criterio applicativo 11.C.3.*).

Con delibera dell'Assemblea ordinaria dei Soci tenutasi il 9 aprile 2001, la società ha adottato il Regolamento assembleare con l'intento di garantire un ordinato svolgimento delle assemblee in un contesto di reciproco riguardo ed equilibrio tra le aspettative di salvaguardia degli interessi e dei diritti degli azionisti e istanze di efficienza e funzionalità dell'attività deliberativa (*Criterio applicativo 11.C.5.*). Detto documento, nella versione da ultimo aggiornata con delibera dell'Assemblea degli azionisti del 16 aprile 2008, è a disposizione dei soci, anche sul sito internet della società all'indirizzo <http://www.creval.it> – sezione Investor relations - Corporate governance.

Spetta al Presidente regolare la discussione in Assemblea, garantendo il diritto di ciascun socio di prendere la parola sugli argomenti posti in discussione, tenendo conto di quanto previsto dal Regolamento assembleare (*Criterio applicativo 11.C.5.*).

Il Consiglio di Amministrazione opera scelte di luogo, data e ora di convocazione delle assemblee sociali atte a consentire la più ampia partecipazione possibile, predisponendo strumenti di comunicazione che consentano agli azionisti un'adeguata valutazione sull'andamento della società e sulle strategie aziendali intraprese, nel pieno rispetto della normativa sulle informazioni *price sensitive* (*Criterio applicativo 11.C.4.*).
E' consuetudine che l'intero Consiglio di Amministrazione partecipi ai lavori assembleari.

Nel corso dell'esercizio non si sono verificate variazioni nella capitalizzazione di mercato delle azioni della società né modifiche nella composizione della compagine sociale tali da indurre il Consiglio di Amministrazione a valuta l'opportunità di proporre all'Assemblea modifiche statutarie inerenti le percentuali stabilite per l'esercizio delle azioni e delle prerogative poste a tutela delle minoranze (*Criterio applicativo 11.C.6.*).

17. ULTERIORI PRATICHE DI GOVERNO SOCIETARIO (*ex art. 123-bis, comma 2, lettera a), TUF*)

La società ha adottato il "Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi di quanto previsto dal D. Lgs. 231/2001" in materia di responsabilità amministrativa degli enti, per la descrizione del quale si rimanda al capitolo 11.3 della presente relazione.

18. CAMBIAMENTI DALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO

Nessun cambiamento nella struttura di corporate governance si è verificato a far data dalla chiusura dell'esercizio.

TABELLE

TABELLA 1: INFORMAZIONI SUGLI ASSETTI PROPRIETARI

| STRUTTURA DEL CAPITALE SOCIALE | | | | |
|-------------------------------------|-------------|--------------------|-------------------------|--------------------|
| | N. azioni | % rispetto al c.s. | Quotato/ non quotato | Diritti e obblighi |
| Azioni ordinarie | 284.791.360 | 100 | MTA | ex lege |
| Azioni con diritto di voto limitato | - | - | - | - |
| Azioni prive del diritto di voto | - | - | - | - |

| ALTRI STRUMENTI FINANZIARI (attribuenti il diritto di sottoscrivere azioni di nuova emissione) | | | | |
|---|-------------------------|---------------------------------|---|--|
| | Quotato/ non quotato | N. strumenti in circolazione | Categoria di azioni al servizio della conversione / esercizio | N. azioni al servizio della conversione / esercizio |
| Obbligazioni convertibili | - | - | - | - |
| Warrant | - | - | - | - |

| PARTECIPAZIONI RILEVANTI NEL CAPITALE | | | |
|--|--|----------------------------------|--------------------------------|
| Dichiarante | Azionista diretto | Quota % su capitale ordinario | Quota % su capitale votante |
| CREDITO VALTELLINESE Soc. Coop - Sondrio- | CREDITO VALTELLINESE Soc. Coop - Sondrio- | 69,85% | 69,85%- |
| LAMBRIANA FONDAZIONE PER ATTIVITA' RELIGIOSE E CARITATIVE - Milano | LAMBRIANA FONDAZIONE PER ATTIVITA' RELIGIOSE E CARITATIVE - Milano | 4,05% | 4,05% |

TABELLA 2: STRUTTURA DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE E DEI COMITATI

| CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE | | | | | | | | | | | C.C.I. | | C.R. | | C.N. | | C.E.. | |
|---|-------------------------|---------------|------------------|-------------|-------|-----------|----------------|------------|--------|-------------------|--------|--------|--------------|--------|--------------|--------|---------------|--------|
| Carica | Nominativo | In carica dal | In carica fino a | Lista (M7m) | Esec. | Non esec. | Indip. Codice. | Indip. TUF | % (**) | N.altri incarichi | (***) | % (**) | (***) | % (**) | (***) | % (**) | (***) | % (**) |
| P | PALMA ANGELO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | X | | | | 100 | 4 | | | | | | | P | 90 |
| VP | DE CENSI GIOVANNI | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | X | | | | 100 | 3 | | | | | | | M | 90 |
| A | ANOLLI MARIO | 16/04/2008 | 31/12/2009 | (*) | | X | X | X | 93 | - | | | M | 100 | | | | |
| A | BRANCA VITO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | | X | X | X | 100 | - | M | 100 | P | 100 | | | | |
| A DG | CAMAGNI LUCIANO FILIPPO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | X | | | | 100 | 4 | | | | | | | | |
| A | FELTRINELLI CARLO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | | X | | | 86 | - | | | | | | | | |
| A | GIUSSANI ALBERTO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | | X | X | X | 80 | 4 | P | 78 | | | M | - | | |
| A | LAZZATI PAOLO FRANCESCO | 16/04/2008 | 31/12/2009 | (*) | X | | | | 100 | 12 | | | | | | | M | 100 |
| A | MAGNOCAVALLO ANTONIO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | X | | | | 93 | 1 | | | | | P | - | M | 100 |
| A | RATTI MICHELE | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | | X | | | 60 | - | | | M | 0 | | | | |
| A | SCIUME' ALBERTO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | (*) | | X | X | X | 93 | 2 | M | 89 | | | M | - | | |
| Amministratori cessati durante l'esercizio di riferimento | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| | - | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| QUORUM RICHIESTO PER LA PRESENTAZIONE DELLE LISTE IN OCCASIONE DELL'ULTIMA NOMINA: (*) | | | | | | | | | | | | | | | | | | |
| NUMERO RIUNIONI SVOLTE DURANTE L'ESERCIZIO DI RIFERIMENTO | | | | | | | CDA: 15 | | | CCI.: 10 | | | CR: 1 | | CN: - | | CE: 10 | |
| | | | | | | | | | | | | | | | | | | |

LEGENDA

Carica: P = Presidente, VP = Vice presidente, A = Amministratore, DG = Direttore Generale

Lista: M/m a seconda che l'amministratore sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza (M) o da una minoranza (m)

Esec./Non esec.: il consigliere indicato è qualificato come esecutivo ovvero non esecutivo

Indip. Codice: il consigliere indicato è qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

Indip. TUF: l'amministratore è in possesso dei requisiti di indipendenza stabiliti dall'art. 148, comma 3, del TUF (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

Numero Altri incarichi: numero di incarichi di amministrazione o sindaco ricoperti dal soggetto interessato in altre società quotate in mercati regolamentati, anche esteri, in società finanziarie, bancarie, assicurative o di rilevanti dimensioni.

L'elenco di tali società con riferimento a ciascun consigliere, nel quale è altresì precisato se la società in cui è ricoperto l'incarico fa parte del Gruppo bancario Credito Valtellinese, è allegato alla presente relazione

C.C.I.: Comitato Controllo Interno, **C.N.:** Comitato Nomine, **C.R.:** Comitato Remunerazione, **CE:** Comitato Esecutivo

NOTE

(*) La nomina del Consiglio di Amministrazione per il triennio 2007 – 2009 non è avvenuta sulla base del meccanismo di voto per liste.

(**) In questa colonna è indicata la percentuale di partecipazione degli amministratori alle riunioni rispettivamente del Consiglio di Amministrazione e dei Comitati (n. di presenze / n. di riunioni svolte durante l'effettivo periodo di carica del soggetto interessato)

(***) In questa colonna è indicata l'appartenenza del componente del Consiglio di Amministrazione al Comitato: P = Presidente - M = membro del Comitato

TABELLA 3: STRUTTURA DEL COLLEGIO SINDACALE

| COLLEGIO SINDACALE | | | | | | | |
|---------------------------|---------------------|---------------|------------------|-------|-------------------|-------------------|------------------------------|
| Carica | Componenti | In carica dal | In carica fino a | Lista | Indip. da Codice. | % part. C.S. (**) | Numero altri incarichi (***) |
| Presidente | VILLA GABRIELE | 05/04/2007 | 31/12/2009 | m | X | 100 % | 9 |
| Sindaco effettivo | SIMONTACCHI STEFANO | 15/04/2008 | 31/12/2009 | M (*) | X | 82 % | 5 |
| Sindaco effettivo | DEGRASSI GIUSEPPEI | 05/04/2007 | 31/12/2009 | M | X | 100 % | 8 |
| Sindaco supplente | CAMPIDORI ROBERTO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | M | - | - | |
| Sindaco supplente | PUCCIO FRANCESCO | 05/04/2007 | 31/12/2009 | m | - | - | |

LEGENDA

Lista: M/m a seconda che il sindaco sia stato eletto dalla lista votata dalla maggioranza o da una minoranza (art. 144-*decies*, del Regolamento Emittenti Consob)

(*) Nominato nei termini e secondo le modalità previste dall'art. 31 comma 3. lett. a) dello Statuto sociale

Indip.: il sindaco può essere qualificato come indipendente secondo i criteri stabiliti dal Codice

% part. C.S.: presenza, in termini percentuali, del sindaco alle riunioni del collegio

Numero altri incarichi: numero di incarichi di amministratore o sindaco ricoperti dal soggetto interessato rilevanti ai sensi dell'art. 148-*bis* TUF. L'elenco completo degli incarichi è allegato, ai sensi dell'art. 144-*quinquiesdecies* del Regolamento Emittenti Consob, alla relazione sull'attività di vigilanza, redatta dai sindaci ai sensi dell'articolo 153, comma 1 del TUF.

ELENCO DELLE CARICHE RICOPERTE DAI COMPONENTI IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE IN ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO CREDITO VALTELLINESE, NONCHÉ IN SOCIETÀ QUOTATE IN MERCATI REGOLAMENTATI ANCHE ESTERI, IN SOCIETÀ FINANZIARIE, BANCARIE, ASSICURATIVE O DI RILEVANTI DIMENSIONI

| Amministratore | Carica | Società | Appartenenza al Gruppo bancario Credito Valtellinese |
|-------------------------|--|--|--|
| Angelo Palma | Consigliere | Credito Valtellinese Sc | X |
| | Vice Presidente | Credito Piemontese SpA | X |
| | Sindaco effettivo | Edison S.p.A. | |
| | Sindaco effettivo | ACSM – AGAM S.p.A. | |
| Giovanni De Censi | Presidente | Credito Valtellinese Sc | X |
| | Presidente | I.C.B.P.I. S.p.A. | |
| | Membro del Consiglio di Sovrintendenza | Istituto per le Opere di Religione | |
| Luciano Filippo Camagni | Presidente | Deltas S.p.A. | X |
| | Consigliere | Bancaperta S.p.A. | X |
| | Consigliere | Global Assicurazioni S.p.A. | |
| | Consigliere | Banca di Cividale S.p.A. | |
| Alberto Giussani | Consigliere | Fastweb S.p.A. | |
| | Consigliere | Seat Pagine Gialle S.p.A. | |
| | Presidente Collegio sindacale | Mediaset S.p.A. | |
| | Sindaco effettivo | Luxottica S.p.A. | |
| Paolo Francesco Lazzati | Presidente | Capitolotre S.p.A. | |
| | Presidente | ECLA S.p.A. | |
| | Presidente | FREE SIM S.p.A. | |
| | Presidente | IVRI S.p.A. | |
| | Presidente | PA SGR S.p.A. | |
| | Presidente | Pirelli Industrie Pneumatici Srl | |
| | Presidente | Pirelli Tyre S.p.A. | |
| | Presidente | PRE SGR S.p.A. | |
| | Sindaco effettivo | EFFE 2005 Finanziaria Feltrinelli S.p.A. | |
| | Sindaco effettivo | I.C.B.P.I. S.p.A. | |
| | Sindaco effettivo | Librerie Feltrinelli Srl | |
| | Sindaco effettivo | MFO Multi Family Office S.p.A. | |
| Antonio Magnocavallo | Consigliere | Cairo Communication S.p.A. | |
| Alberto Sciumè | Presidente | Sasol Italy S.p.A. | |
| | Presidente del Collegio Sindacale | Finlombarda Gestione SGR S.p.A. | |